

**RICONFERMA IN CONFINDUSTRIA**

Clara Pili, nell'assemblea di ieri, è stata rieletta presidentessa della sezione turismo degli industriali del Sud Sardegna.

**TRUMP RINVIÀ I DAZI SULLE AUTO**

Netto rialzo delle piazze europee e Usa dopo le indiscrezioni sull'ipotesi del presidente Trump (foto) di rinviare i dazi sulle auto.



Lo studio. La Cna: nell'Isola sprechi, qualità inadeguata, insoddisfazione degli utenti

Acqua, reti colabrodo e costi alti

Abbanoa: «Interventi contro le dispersioni con sistemi innovativi»

Reti colabrodo, sprechi, scarsa qualità dell'acqua erogata e un'eccessiva spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria. È questo lo scenario che viene messo in luce da un recente dossier della Cna Sardegna che fa il punto sullo stato del servizio idrico regionale.

L'acqua presente negli invasi non è poca: al 30 aprile è stata rilevata una quantità di 1,562 miliardi di metri cubi, pari all'88,4% della capacità complessiva autorizzata (+8 milioni di metri cubi, rispetto al 31 marzo). L'Isola risulta, però, al secondo posto della classifica nazionale per quanto riguarda la dispersione idrica: il 55,6% dell'acqua che viene immessa nella rete, si disperde e non arriva nelle case dei sardi.

Insoddisfazione

Secondo una stima della Cna, la spesa complessiva regionale destinata alla manutenzione ordinaria, ammonta a 368 milioni di euro (pari a 223 euro per abitante), mentre è di 359 milioni di euro (in dieci anni), quella per la manutenzione straordinaria (218 euro per residente). I costi elevati non sarebbero giustificati perché, secondo l'analisi dell'associazione, lo scorso anno oltre il 38% delle famiglie sarde interpellate ha espresso insoddisfazione sul servizio idrico. Nello specifico, il 43,7% degli intervistati valuta che la qualità dell'acqua erogata, in base all'odore, al sapore e alla sua limpidezza, sia insoddisfacente.

Requisito di base

«La buona dotazione di infrastrutture e servizi - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -

I numeri2^a

regione italiana per dispersione idrica (1^a la Puglia)

55,6%

dell'acqua immessa in rete non giunge all'erogazione

1,562

miliardi di metri cubi

quantità d'acqua presente negli invasi al 30 aprile scorso

(pari all'88% della capacità complessiva autorizzata, +8 milioni di metri cubi, rispetto al 31 marzo 2019)

368

milioni di euro

la spesa regionale per la manutenzione ordinaria (223 euro per abitante)

359

milioni di euro (in 10 anni)

la spesa regionale per la manutenzione straordinaria (218 euro per abitante)

85%

percentuale della risorsa idrica immessa nelle reti, che ha necessità di essere potabilizzata

62€

investimento nei servizi idrici integrati per abitante

Fonte: Cna Sardegna e Abbanoa

●●●● **IL PUNTO**
Molta acqua negli invasi ma non di buona qualità, secondo il rapporto della Cna sulla situazione nell'Isola

costituisce un fattore imprescindibile per lo sviluppo socio-economico di un territorio. Insieme a energia e trasporti, un buon accesso alla risorsa idrica per famiglie e imprese produttive, costituisce uno dei requisiti minimi di base».

Alta dispersione

Dagli uffici di Abbanoa confermano che «l'elevato tasso di dispersione idrica è il problema numero uno, che si sta aggrando in modo determinato con ottimi risultati

con sistemi innovativi riconosciuti a livello internazionale». Abbanoa ha avviato il piano di ingegnerizzazione delle reti che attualmente sta interessando i 30 principali Comuni della Sardegna, e che a breve sarà esteso a ulteriori 100 con un nuovo appalto.

Riconoscimenti

«Tale attività è stata premiata da Utilitalia, la federazione che riunisce 500 imprese italiane dei servizi idrici energetici e ambientali, tra le migliori pratiche nei servi-

Investimenti Sardegna seconda in Italia

Con 62 euro per abitante l'Isola è al secondo posto in Italia per gli investimenti nei servizi idrici integrati. Il primato se lo aggiudica la Toscana, dove la tariffa è due volte superiore a quella sarda. Nelle altre regioni del Centro Italia si registrano 42 euro pro capite, al Nord si sfiorano i 39 euro, mentre al Sud ci si ferma a 11 euro. È questo il quadro che è stato recentemente tracciato dal Laboratorio Ref Ricerche. «L'impegno quotidiano del Gestore unico - fanno sapere da Abbanoa - è confermato anche dai dati del rapporto della Cna Sardegna dove risultiamo primi per investimenti pro-capite in manutenzioni straordinarie e secondi per le manutenzioni ordinarie». (a. b.)

IPRODUZIONE RISERVATA

zi pubblici». Per il gestore unico del Servizio idrico, nell'Isola non esiste acqua potabile in natura e si deve fare i conti anche con «il poco invidiabile primato nazionale di dipendenza come fonte di approvvigionamento dalle acque di pessima qualità degli invasi artificiali: l'85% della risorsa idrica immessa nelle reti, ha necessità di essere trattata con complessi sistemi industriali negli impianti di potabilizzazione».

Eleonora Bullegas

IPRODUZIONE RISERVATA

Turismo. Sul sito Subito.it Costa Rei è la meta più ricercata per le vacanze



La Sardegna si conferma la meta preferita per trascorrere le vacanze, e Costa Rei (Muravera) è la prima località tra le destinazioni turistiche più ricercate. Insieme al centro balneare del sud dell'Isola, tra le dieci località più ricercate ci sono anche San Teodoro (seconda) e Villasimius (settima). Lo rivela un'indagine di "Subito", la piattaforma per comprare e vendere con oltre 11 milioni di utenti unici mensili, che ha analizzato oltre 7 milioni di ricerche di case vacanze effettuate dal primo gennaio al 5 maggio.

Al terzo posto c'è Torre Lappillo, in Puglia, la top 5 si conclude con due tradizionali destinazioni venete, Jesolo e Bibione. Alla voglia di staccare la spina si accompagna il desiderio di trovare il "pacchetto" che fa risparmiare. E la casa indipendente rappresenta la soluzione più apprezzata (seguono l'appartamento e la villa, solo al decimo posto il bungalow). La casa-vacanza rappresenta ancora un'ottima opportunità dal punto di vista economico: rispetto agli hotel, questo tipo di sistemazione offre un risparmio che, in media, arriva fino al 30%. (ma. mad.)

IPRODUZIONE RISERVATA

●●●● **GIOIELLO**
Costa Rei è la prima destinazione cercata tra gli utenti di Subito.it

LE ALTRE LOCALITÀ

Non solo Costa Rei, ma anche San Teodoro e Villasimius tra le mete delle vacanze ricercate sul sito. La conferma che la Sardegna sul fronte balneare non conosca crisi

INFRASTRUTTURE**Investimenti sulle condotte
Abbanoa al top in Italia**

La spesa è di 62 euro pro capite ed è la più alta dopo quella della Toscana
Ma restano le reti colabrodo. Dati Cna: è record nelle manutenzioni straordinarie

► SASSARI

La Sardegna è la seconda regione italiana per quanto riguarda gli investimenti nei servizi idrici integrati con una spesa di 62 euro per ogni abitante. Il merito è degli investimenti di Abbanoa, il gestore unico delle acque sarde, certificato recentemente dal laboratorio "Ref Ricerche". L'impegno del gestore unico è stato confermato anche dai dati del rapporto stilato dalle Cna Sardegna, dove Abbanoa risulta al primo posto quando si valuta il peso degli investimenti pro-capite in manutenzioni straordinarie (ovvero le sostituzioni di interi tratti di rete) e al secondo nelle graduatorie delle manutenzioni ordinarie (lavori di pronto intervento). I 62 euro spesi per ogni abitante, dunque, permettono solo alla Toscana di superare l'isola, anche se la tariffa è superiore di due volte a quella sarda,



Un intervento di manutenzione effettuato dagli addetti di Abbanoa

mentre nelle altre macro aree sono state rilevate spese per 42 euro pro capite nel Centro Italia, 39 euro pro capite nelle regioni del Nord mentre sono 11 gli euro pro capite spesi al Sud.

«Sono risorse ingenti necessarie per far fronte a un sistema che Abbanoa ha ereditato al limite del collasso - spiegano dal gestore -. L'elevato tas-

so di dispersione idrica è il problema numero uno che si sta aggrando in maniera determinata con ottimi risultati ottenuti tramite sistemi innovativi riconosciuti a livello internazionale: Abbanoa ha avviato il piano di ingegnerizzazione delle reti che attualmente sta interessando i 30 principali Comuni della Sardegna e a breve

sarà esteso a ulteriori 100 con un nuovo appalto. Tale attività è stata premiata da Utilitalia, la federazione che riunisce 500 imprese italiane dei servizi idrici energetici e ambientali, tra le migliori pratiche nei Servizi Pubblici». La Sardegna, poi, vanta anche il poco invidiabile primato nazionale di dipendenza, come fonte di approvvigionamento, dalle acque di pessima qualità degli invasi artificiali: l'85 per cento della risorsa idrica immessa nelle reti deve essere potabilizzata con complessi sistemi industriali di trattamento negli impianti di potabilizzazione. «Sono delle vere e proprie fabbriche dell'acqua che, come nel caso dell'area vasta di Cagliari, raggiungono risultati eccezionali - concludono da Abbanoa -. Non a caso l'acqua del capoluogo figura tra le migliori d'Italia come certificato dalle indagini dell'associazione Altroconsumo». (c.z.)

**Vertenza Sider Alloys
nuovo incontro
con i sindacati**

► CAGLIARI

Nuovo incontro dei sindacati con Sider Alloys, la multinazionale che ha acquisito lo stabilimento ex Alcoa di Portovesme.

L'obiettivo, spiegano le segreterie territoriali di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Cub, è fare il punto sullo stato di avanzamento delle operazioni di *prerevamping*, una sorta di pre ristrutturazione industriale, attraverso le azioni di formazione e chiamata di altri lavoratori all'interno dello smelter. Altra questione sul tavolo è «la valutazione sull'incontro che si è tenuto al Mise il 9 maggio», presente il governatore della Sardegna, Christian Solinas. Le sigle fanno notare che «in quell'occasione si era concordato per un nuovo vertice tecnico da programmare per il 16 maggio con il sottosegretario Davide Crippa soprattutto per discutere sulla definizione del costo energetico per la produzione dell'alluminio primario». Ma al momento, denunciano i sindacati, «il Mise non ha fissato alcuna riunione, riteniamo questa situazione molto preoccupante perché allunga i



Gli operai di Sider Alloys

tempi di ripartenza dello stabilimento». Il momento del riavvio delle attività, dunque, sembra sempre più lontano, al punto che allo stato attuale non esiste nemmeno una data fissata per il prossimo incontro con il ministero dello Sviluppo economico. Non è servito a nulla nemmeno l'ennesimo blitz degli operai davanti al palazzo del Mise, a Roma, effettuato nei giorni scorsi insieme al presidente della Regione. La fase di gestazione del «nuovo» stabilimento Syder Alloys è sempre più lunga mentre la pazienza degli operai è invece arrivata al limite già da diversi anni.

“Servizio molto costoso e inefficiente”, le famiglie sarde bocchiano Abbanoa

15 maggio 2019 [Cronaca](#), [In evidenza](#) [12](#)



Nel 2018, oltre il **38 per cento** delle famiglie sarde si è dichiarata insoddisfatta del servizio idrico. Non solo, il **43,7 per cento** degli utenti ha giudicato insoddisfacente la qualità dell'acqua erogata per odore, sapore e limpidezza. Il quadro che emerge da un'indagine della **Cna** (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) è sostanzialmente una bocciatura per il servizio idrico sardo erogato da **Abbanoa**, giudicato dagli intervistati “molto costoso e poco efficiente”. Il numero degli scontenti è il dato più negativo tra tutte le regioni italiane e rappresenta il doppio della media nazionale.

C'è poi il dato sulla dispersione idrica che, con un indice del 55,6 per cento, colloca la **Sardegna** come seconda regione italiana per quantità d'acqua che immessa in rete non giunge a erogazione. Nelle province di Sassari, Nuoro e Oristano, la dispersione supera addirittura il 60 per cento.

L'altro primato raggiunto dalla Sardegna riguarda la spesa per la manutenzione ordinaria per abitante che ammonta a **223 euro**, mentre i **368 milioni** di euro di costo complessivo la collocano al quinto posto nella Penisola. La manutenzione straordinaria, invece, ha un costo medio di **218 euro** per abitante. Per Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna, “la buona dotazione di infrastrutture e servizi costituisce un fattore imprescindibile per lo sviluppo socio-economico di un territorio” e l'esito del dossier sul servizio idrico impone di “migliorare l'efficienza del sistema, limitando gli sprechi per il benessere dei cittadini”.

Ieri alle 10:30, aggiornato ieri alle 11:26

IL DOSSIER

Acqua pessima e dispersione da record: il servizio idrico in Sardegna è il peggiore d'Italia

Il dossier di Cna Sardegna che riprende il giudizio degli utenti raccolti dall'Istat



(Archivio

L'Unione Sarda)

Acqua di pessima qualità, livelli di dispersione idrica da record e spese di manutenzione tra le più alte d'Italia.

È un disastro il servizio idrico dell'Isola, secondo un dossier della Cna Sardegna che si avvale del giudizio degli utenti (dati Istat) e dell'analisi di alcune variabili dell'infrastruttura idrica.

Nel 2018 più del 38% delle famiglie sarde si è dichiarata insoddisfatta del servizio, mentre il 43,7% degli intervistati giudica insoddisfacente la qualità dell'acqua erogata, quanto a odore, sapore e limpidezza. Molto severo, dunque, il giudizio degli utenti sul servizio. Si tratta del dato più negativo tra le regioni italiane, pari a oltre il doppio della media nazionale, che si attesta al 14,6%.

Ma è solo una faccia della medaglia, e le altre non sono certo migliori. La Sardegna risulta la seconda regione italiana per dispersione idrica: il 55,6% dell'acqua immessa in rete non giunge all'erogazione. E la percentuale supera il 60% nelle province di Sassari, Oristano e Nuoro.

C'è poi la questione della spesa in manutenzione ordinaria: quinta per spesa totale, con 368 milioni di euro, la Sardegna detiene il primato assoluto tra le regioni italiane se si considera la spesa per abitante, che è di 223 euro. Quanto a manutenzione straordinaria, con 218 euro per abitante, è seconda solo alla Valle d'Aosta.

"Migliorare il sistema idrico e limitare gli sprechi è ormai prioritario, sia per il benessere dei cittadini che per favorire lo sviluppo economico", osservano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

(Unioneonline/L)

© Riproduzione riservata

La Cna accusa: "Il servizio idrico della Sardegna è il peggiore in Italia"

La denuncia dell'associazione: "Scarsa qualità dell'acqua erogata, dispersione a livelli record e spese di manutenzione altissime"

15 maggio 2019



CAGLIARI. «Scarsa qualità dell'acqua erogata, livelli di dispersione idrica da record e spese di manutenzione tra le più alte d'Italia». È la fotografia del servizio idrico regionale secondo il dossier della Cna Sardegna. A spiccare è soprattutto il severo giudizio degli utenti sardi: nel 2018 oltre il 38% delle famiglie sarde si è infatti dichiarata «molto insoddisfatta del servizio idrico fornito da Abbanoa, il dato più negativo tra tutte le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%)».

Principale fattore penalizzante è rappresentato proprio dalla qualità dell'acqua erogata (odore, sapore e limpidezza), giudicata insoddisfacente dal 43,7% degli utenti intervistati

dall'Istat. Inoltre, evidenzia Cna, secondo i dati dell'ultimo Censimento delle acque (Istat 2015) la Sardegna risulta la seconda regione italiana per dispersione idrica con il 55,6% dell'acqua immessa in rete che non giunge all'erogazione, valore inferiore solo a quello della Basilicata (56,3%).

«Il dato è in gran parte da imputare ad una rete di distribuzione idrica ormai obsoleta e, in alcuni casi addirittura fatiscente, come risulta per le province di Sassari, Oristano e Nuoro dove la dispersione arriva a superare il 60%». Le cause della dispersione idrica - evidenzia la Cna Sardegna - possono essere molteplici: oltre che dalle perdite presenti nelle condutture obsolete o dagli sfiori di serbatoi difettosi, non è da escludere l'esistenza di grandi quantità di acqua destinata ad usi pubblici che non viene contabilizzata o l'esistenza di consistenti furti e prelievi abusivi».

«Eppure - sottolinea l'associazione - analizzando la spesa per la manutenzione delle reti idriche nell'ultimo decennio (2008-2018) sia in termini assoluti che in rapporto alla popolazione emerge che, con una spesa in manutenzione ordinaria di 223 euro per abitante, la Sardegna detiene il primato assoluto tra tutte le regioni italiane». Il dossier esamina anche la situazione del sistema degli invasi: al 30 aprile 2019 sono presenti 1,5 miliardi di metri cubi d'acqua, pari all'88.4% della capacità complessiva autorizzata, in lieve aumento rispetto al 31 marzo (8 mln in più)

Servizio idrico in Sardegna: molto costoso e poco efficiente

Di [Redazione Cagliari Online](#)

15 Maggio 2019

Nel 2018 oltre il 38% delle famiglie sarde si è dichiarata insoddisfatta del servizio idrico, il 43,7% degli utenti intervistati giudica insoddisfacente la qualità dell'acqua erogata (odore, sapore, limpidezza). La Sardegna risulta la seconda regione italiana per dispersione idrica: il 55,6% dell'acqua immessa in rete non giunge all'erogazione



Scarsa qualità dell'acqua erogata, livelli di dispersione idrica da record e spese di manutenzione tra le più alte d'Italia. E' il disastroso mix che caratterizza il servizio idrico regionale in base ad un recente dossier della Cna Sardegna che analizza e mette a confronto alcune variabili relativa all'infrastruttura idrica: dalla capienza degli invasi ai costi sostenuti per gestire le reti. A spiccare è soprattutto il severo giudizio degli utenti sardi: nel corso del 2018 oltre il 38% delle famiglie sarde si è infatti dichiarata molto insoddisfatta del servizio idrico fornito da Abbanoa, il dato più negativo tra tutte le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%). Principale fattore penalizzante è

rappresentato proprio dalla qualità dell'acqua erogata (odore, sapore e limpidezza), giudicata insoddisfacente dal 43,7% degli utenti intervistati dall'Istat.

“La buona dotazione di infrastrutture e servizi costituisce un fattore imprescindibile per lo sviluppo socio-economico di un territorio – evidenziano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -: insieme ad energia e trasporti, un buon accesso alla risorsa idrica per famiglie e imprese produttive costituisce senza dubbio uno degli requisiti minimi di base. Oltre alla necessità di garantire una disponibilità sufficiente all'uso civile ed industriale, la crescente attenzione agli aspetti ambientali e climatici impone elevati livelli di efficienza nella gestione della risorsa e nella depurazione dei reflui prima della re-immissione in ambiente”.

Il dossier della Cna Sardegna

Gli invasi. Il dossier esamina in primo luogo la situazione del sistema degli invasi non rilevando particolari criticità nell'ultimo periodo. Al 30 aprile 2019 il “Bollettino dei serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale della Sardegna” rileva la presenza di 1,562 miliardi di metri cubi d'acqua, pari all'88.4% della capacità complessiva autorizzata, registrando un lieve aumento rispetto al 31 marzo 2019 (8 milioni di metri cubi in più).

La qualità del servizio. Ad allarmare è il severo giudizio degli utenti sulla qualità del servizio idrico regionale. Secondo una rilevazione Istat, nel 2018 oltre il 38% delle famiglie intervistate si è dichiarata insoddisfatta del servizio idrico: si tratta del dato più negativo tra le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%). Il principale fattore penalizzante è la qualità dell'acqua erogata (odore, sapore e limpidezza), giudicata insoddisfacente dal 43,7% degli utenti intervistati.

La dispersione idrica. Indicazioni anche più preoccupanti vengono dai dati dell'ultimo Censimento delle acque (Istat 2015) che, evidenziando un notevolissimo scarto tra la quantità di acqua immessa in rete e quella effettivamente erogata, rivelano un livello di dispersione idrica da record. La Sardegna risulta infatti la seconda regione italiana per dispersione idrica con il 55,6% dell'acqua immessa in rete che non giunge all'erogazione, valore inferiore solo a quello della Basilicata (56,3%). Il dato è in gran parte da imputare ad una rete di distribuzione idrica ormai obsoleta e, in alcuni casi addirittura fatiscente, come risulta per le province di Sassari, Oristano e Nuoro dove la dispersione arriva a superare il 60%. Le cause della dispersione idrica – evidenzia la Cna Sardegna – possono essere molteplici: oltre che dalle perdite presenti nelle condutture obsolete o dagli sfiori di serbatoi difettosi, non è da escludere l'esistenza di grandi quantità di acqua destinata ad usi pubblici che non viene contabilizzata o l'esistenza di consistenti furti e prelievi abusivi.

I costi del sistema idrico. Eppure, analizzando la spesa per la manutenzione delle reti idriche nell'ultimo decennio (2008-2018) sia in termini assoluti che in rapporto alla popolazione emerge che, con una spesa in manutenzione ordinaria di 223 euro per abitante, la Sardegna detiene il primato assoluto tra tutte le regioni italiane (quinta per spesa totale, con 368 milioni di euro), mentre, per la manutenzione straordinaria, con 218 euro per abitante, si colloca al secondo posto dopo la Valle d'Aosta (sesta in termini assoluti con 359 milioni in dieci anni).

L'analisi della Cna Sardegna

La ricerca analizza anche i fattori che determinano così elevati livelli di spesa in un contesto di bassa efficienza delle reti, evidenziando che per la Sardegna, caratterizzata da consistenti flussi turistici concentrati nei mesi estivi, la spesa pro-capite andrebbe calcolata sul numero effettivo di utilizzatori annui e non soltanto sui residenti. In molti contesti, inoltre, l'incremento dell'utenza in periodi limitati dell'anno sottopone le infrastrutture idriche a picchi di utilizzo per i quali, spesso, non sono state progettate, compromettendo la funzionalità della rete stessa (distribuzione, depurazione, smaltimento). "Viene da chiedersi se la nostra rete idrica sia in grado di soddisfare i fabbisogni di un sistema produttivo caratterizzato da agricoltura, pastorizia, agro-industria e comparto caseario, attività ad elevato fabbisogno idrico – evidenziano i vertici della Cna sarda – di certo la stima della spesa pro-capite dovrebbe porre al denominatore anche gli abitanti equivalenti stimati in rapporto alle attività economiche. Inoltre bisogna valutare quanta parte della spesa effettuata sia destinata alla manutenzione e alla riqualificazione degli impianti di accumulazione e quanta, invece, alla sistemazione delle reti di distribuzione che, alla prova dei fatti, rappresentano l'elemento debole del sistema idrico della Sardegna".

"In un contesto climatico che tende a caratterizzarsi per fenomeni di siccità sempre più intensi e prolungati l'esigenza di migliorare l'efficienza del sistema idrico limitando gli sprechi appare senza dubbio prioritaria sia per il benessere dei cittadini e sia per favorire lo sviluppo economico – concludono Piras e Porcu -: se non si riducono gli sprechi qualunque intervento effettuato a monte (bacini e invasi, nuovi impianti di desalinizzazione o per il miglioramento dell'efficienza di utilizzo industriale) risulta largamente depotenziato se non del tutto inefficace".

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

Abbanoa: «I dati del rapporto della CNA confermano le peculiarità negative delle fonti di approvvigionamento isolate e delle reti idriche ereditate dal Gestore».

Posted by [Giampaolo Cirronis](#) on 15 Maggio 2019 at 17:41



«Grazie all'attività di Abbanoa la Sardegna è seconda in Italia sul fronte degli investimenti nei servizi idrici integrati con 62 euro ad abitante; davanti solo la Toscana dove però la tariffa è superiore di due volte quella sarda, mentre nelle altre regioni si registrano 42 euro pro capite al Centro Italia, 39 euro pro capite al Nord, 11 euro pro-capite al Sud.»

«E' quanto è stato certificato recentemente dal Laboratorio Ref Ricerche – si legge in una nota di Abbanoa - . L'impegno quotidiano del Gestore unico è confermato anche dai dati del rapporto della CNA Sardegna dove risultiamo primi per investimenti pro-capite in manutenzioni straordinarie (sostituzione di interi tratti di rete) e secondi per le manutenzioni ordinarie (lavori di pronto intervento).»

«Sono risorse ingenti necessarie per far fronte a un sistema che Abbanoa ha ereditato al limite del collasso. L'elevato tasso di dispersione idrica è il problema numero uno che si sta aggrelando in maniera determinata con ottimi risultati tramite sistemi innovativi riconosciuti a livello internazionale: Abbanoa ha avviato il piano di ingegnerizzazione delle reti che attualmente sta interessando i 30 principali Comuni della Sardegna e a breve sarà esteso a ulteriori 100 con un nuovo appalto. Tale attività è stata premiata da Utilitalia, la federazione che riunisce 500 imprese italiane dei servizi idrici energetici e ambientali, tra le migliori pratiche nei Servizi Pubblici.»

«La Sardegna, dove non esiste acqua potabile in natura, vanta anche il poco invidiabile primato nazionale di dipendenza come fonte di approvvigionamento dalle acque di pessima qualità degli invasi artificiali: l'85 per cento della risorsa idrica immessa nelle reti ha necessità di essere potabilizzata con complessi sistemi industriali di trattamento negli impianti di potabilizzazione. Sono delle vere e proprie fabbriche dell'acqua che, come nel caso dell'area vasta di Cagliari, raggiungono risultati eccezionali: non a caso – conclude la nota di Abbanoa – l'acqua del capoluogo isolano figura tra le migliori d'Italia come certificato dalle indagini dell'associazione dei Consumatori Altroconsumo.»

CRONACA SARDEGNA

Servizio idrico bocciato per costi e qualità acqua: ecco il dossier

Da Olbia.it

Pubblicato il 15 Maggio 2019



Olbia, 15 maggio 2019 – La Cna della Sardegna bocchia senza se e senza ma il servizio idrico della Sardegna e lo fa con un corposo dossier.

“Scarsa qualità dell’acqua erogata, livelli di dispersione idrica da record e spese di manutenzione tra le più alte d’Italia. E’ il disastroso mix che caratterizza il servizio idrico regionale in base ad un recente dossier della Cna Sardegna che analizza e mette a confronto alcune variabili relativa all’infrastruttura idrica: dalla capienza degli invasi ai costi sostenuti per gestire le reti”, si legge nella nota stampa.

Uno dei dati più importanti è quello riguardante il giudizio dei consumatori, il quale non è molto positivo.

“A spiccare è soprattutto il severo giudizio degli utenti sardi: nel corso del 2018 oltre il 38% delle famiglie sarde si è infatti dichiarata molto insoddisfatta del servizio idrico fornito da Abbanoa, il dato più negativo tra tutte le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%)”, rileva la Cna.

Il fattore che più penalizza il servizio idrico sardo sarebbe la qualità dell'acqua.

“Ad allarmare è il severo giudizio degli utenti sulla qualità del servizio idrico regionale. Secondo una rilevazione Istat, nel 2018 oltre il 38% delle famiglie intervistate si è dichiarata insoddisfatta del servizio idrico: si tratta del dato più negativo tra le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%). Il principale fattore penalizzante è la qualità dell'acqua erogata (odore, sapore e limpidezza), giudicata insoddisfacente dal 43,7% degli utenti intervistati”, si legge nella nota della Cna.

Dati preoccupanti anche su un altro fronte, quello della dispersione idrica.

“Indicazioni anche più preoccupanti vengono dai dati dell'ultimo Censimento delle acque (Istat 2015) che, evidenziando un notevolissimo scarto tra la quantità di acqua immessa in rete e quella effettivamente erogata, rivelano un livello di dispersione idrica da record. La Sardegna risulta infatti la seconda regione italiana per dispersione idrica con il 55,6% dell'acqua immessa in rete che non giunge all'erogazione, valore inferiore solo a quello della Basilicata (56,3%)”, continua la nota.

“Il dato è in gran parte da imputare ad una rete di distribuzione idrica ormai obsoleta e, in alcuni casi addirittura fatiscente, come risulta per le province di Sassari, Oristano e Nuoro dove la dispersione arriva a superare il 60%”, prosegue la Cna.

“Analizzando la spesa per la manutenzione delle reti idriche nell'ultimo decennio (2008-2018) sia in termini assoluti che in rapporto alla popolazione emerge che, con una spesa in manutenzione ordinaria di 223 euro per abitante, la Sardegna detiene il primato assoluto tra tutte le regioni italiane (quinta per spesa totale, con 368 milioni di euro), mentre, per la manutenzione straordinaria, con 218 euro per abitante, si colloca al secondo posto dopo la Valle d'Aosta (sesta in termini assoluti con 359 milioni in dieci anni)”.

“La ricerca analizza anche i fattori che determinano così elevati livelli di spesa in un contesto di bassa efficienza delle reti, evidenziando che per la Sardegna, caratterizzata da consistenti flussi turistici concentrati nei mesi estivi, la spesa pro-capite andrebbe calcolata sul numero effettivo di utilizzatori annui e non soltanto sui residenti”, precisa la Cna.

“In molti contesti, inoltre, l'incremento dell'utenza in periodi limitati dell'anno sottopone le infrastrutture idriche a picchi di utilizzo per i quali, spesso, non sono state progettate, compromettendo la funzionalità della rete stessa (distribuzione, depurazione, smaltimento)”, conclude la ricerca.

Acqua: Cna, scarsa qualità e dispersione



"Scarsa qualità dell'acqua erogata, livelli di dispersione idrica da record e spese di manutenzione tra le più alte d'Italia". E' la fotografia del servizio idrico regionale secondo il dossier della Cna Sardegna. A spiccare è soprattutto il severo giudizio degli utenti sardi: nel 2018 oltre il 38% delle famiglie sarde si è infatti dichiarata "molto insoddisfatta del servizio idrico fornito da Abbanoa, il dato più negativo tra tutte le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%)". Principale fattore penalizzante è rappresentato proprio dalla qualità dell'acqua erogata (odore, sapore e limpidezza), giudicata insoddisfacente dal 43,7% degli utenti intervistati dall'Istat.

Inoltre, evidenzia Cna, secondo i dati dell'ultimo Censimento delle acque (Istat 2015) la Sardegna risulta la seconda regione italiana per dispersione idrica con il 55,6% dell'acqua immessa in rete che non giunge all'erogazione, valore inferiore solo a quello della Basilicata (56,3%). "Il dato è in gran parte da imputare ad una rete di distribuzione idrica ormai obsoleta e, in alcuni casi addirittura fatiscente, come risulta per le province di Sassari, Oristano e Nuoro dove la dispersione arriva a superare il 60%". Le cause della dispersione idrica - evidenzia la Cna Sardegna - possono essere molteplici: oltre che dalle perdite presenti nelle condutture obsolete o dagli sfiori di serbatoi difettosi, non è da escludere l'esistenza di grandi quantità di acqua destinata ad usi pubblici che non viene contabilizzata o l'esistenza di consistenti furti e prelievi abusivi".

Eppure - sottolinea l'associazione - analizzando la spesa per la manutenzione delle reti idriche nell'ultimo decennio (2008-2018) sia in termini assoluti che in rapporto alla popolazione emerge che, con una spesa in manutenzione ordinaria di 223 euro per abitante, la Sardegna detiene il primato assoluto tra tutte le regioni italiane.

Il dossier esamina anche la situazione del sistema degli invasi: al 30 aprile 2019 sono presenti 1,5 miliardi di metri cubi d'acqua, pari all'88.4% della capacità complessiva autorizzata, in lieve aumento rispetto al 31 marzo (8 mln in più).

[Fonte: Ansa](#)

Acqua: Cna, scarsa qualità e dispersione

Report organizzazione sul servizio idrico fornito da Abbanoa



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI15 maggio 2019 18:13NEWS

"Scarsa qualità dell'acqua erogata, livelli di dispersione idrica da record e spese di manutenzione tra le più alte d'Italia". E' la fotografia del servizio idrico regionale secondo il dossier della Cna Sardegna. A spiccare è soprattutto il severo giudizio degli utenti sardi: nel 2018 oltre il 38% delle famiglie sarde si è infatti dichiarata "molto insoddisfatta del servizio idrico fornito da Abbanoa, il dato più negativo tra tutte le regioni italiane e pari ad oltre il doppio della media nazionale (14,6%)". Principale fattore penalizzante è rappresentato proprio dalla qualità dell'acqua erogata (odore, sapore e limpidezza), giudicata insoddisfacente dal 43,7% degli utenti intervistati dall'Istat.

Inoltre, evidenzia Cna, secondo i dati dell'ultimo Censimento delle acque (Istat 2015) la Sardegna risulta la seconda regione italiana per dispersione idrica con il 55,6% dell'acqua immessa in rete che non giunge all'erogazione, valore inferiore solo a quello della Basilicata (56,3%). "Il dato è in gran parte da imputare ad una rete di distribuzione idrica ormai obsoleta e, in alcuni casi addirittura fatiscente, come risulta per le province di Sassari, Oristano e Nuoro dove la dispersione arriva a superare il 60%". Le cause della dispersione idrica - evidenzia la Cna Sardegna - possono essere molteplici: oltre che dalle perdite presenti nelle condutture obsolete o dagli sfiori di serbatoi difettosi, non è da escludere l'esistenza di grandi quantità di acqua destinata ad usi pubblici che non viene contabilizzata o l'esistenza di consistenti furti e prelievi abusivi".

Eppure - sottolinea l'associazione - analizzando la spesa per la manutenzione delle reti idriche nell'ultimo decennio (2008-2018) sia in termini assoluti che in rapporto alla popolazione

emerge che, con una spesa in manutenzione ordinaria di 223 euro per abitante, la Sardegna detiene il primato assoluto tra tutte le regioni italiane. Il dossier esamina anche la situazione del sistema degli invasi: al 30 aprile 2019 sono presenti 1,5 miliardi di metri cubi d'acqua, pari all'88.4% della capacità complessiva autorizzata, in lieve aumento rispetto al 31 marzo (8 mln in più).

LA REPLICA DI ABBANOIA - "Grazie all'attività di Abbanoa la Sardegna è seconda in Italia sul fronte degli investimenti nei servizi idrici integrati con 62 euro ad abitante; davanti solo la Toscana dove però la tariffa è superiore di due volte quella sarda, mentre nelle altre regioni si registrano 42 euro pro capite al Centro Italia, 39 euro pro capite al Nord, 11 euro pro-capite al Sud. E' quanto è stato certificato recentemente dal Laboratorio Ref Ricerche".

Lo fa sapere Abbanoa che commenta così il report fornito da Cna sul servizio idrico integrato in Sardegna. "L'impegno quotidiano del Gestore unico è confermato anche dai dati del rapporto della CNA Sardegna dove risultiamo primi per investimenti pro-capite in manutenzioni straordinarie (sostituzione di interi tratti di rete) e secondi per le manutenzioni ordinarie (lavori di pronto intervento)", aggiunge Abbanoa. "Sono risorse ingenti necessarie per far fronte a un sistema che Abbanoa ha ereditato al limite del collasso - osserva ancora il gestore - L'elevato tasso di dispersione idrica è il problema numero uno che si sta aggrelando in maniera determinata con ottimi risultati tramite sistemi innovativi riconosciuti a livello internazionale: Abbanoa ha avviato il piano di ingegnerizzazione delle reti che attualmente sta interessando i 30 principali Comuni della Sardegna e a breve sarà esteso a ulteriori 100 con un nuovo appalto.

Tale attività è stata premiata da Utilitalia, la federazione che riunisce 500 imprese italiane dei servizi idrici energetici e ambientali, tra le migliori pratiche nei Servizi Pubblici". Infine il gestore spiega che "la Sardegna, dove non esiste acqua potabile in natura, vanta anche il poco invidiabile primato nazionale di dipendenza come fonte di approvvigionamento dalle acque di pessima qualità degli invasi artificiali: l'85% della risorsa idrica immessa nelle reti ha necessità di essere potabilizzata con complessi sistemi industriali di trattamento negli impianti di potabilizzazione. Sono delle vere e proprie fabbriche dell'acqua che, come nel caso dell'area vasta di Cagliari, raggiungono risultati eccezionali: non a caso l'acqua del capoluogo isolano figura tra le migliori d'Italia come certificato dalle indagini dell'associazione dei Consumatori Altroconsumo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA